



Atto n. 27 del 12/10/2012
12-10-2012
420
01-11-2012
A

COMUNE DI SCILLA

Provincia di Reggio Calabria

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N° 27

SEDUTA DEL 12/10/2012

Oggetto: *Approvazione regolamento Consigli di quartiere e frazioni*

L'anno DUEMILADODICI, il giorno DODICI del mese di OTTOBRE, con inizio alle ore 10.05, il Consiglio Comunale di Scilla si è riunito nella Sala delle Adunanze, in seduta STRAORDINARIA di PRIMA convocazione, al fine di discutere diversi argomenti all'ordine del giorno.

La seduta è stata convocata per determinazione del Sindaco ed inviata come da avvisi scritti in data 8.10.2012 e consegnati a norma di legge dal Messo Comunale, come da sua dichiarazione.

Alla chiamata dell'argomento di cui all'oggetto sopra indicato sono presenti i consiglieri come dal prospetto sotto riportato:

1	CARATZZOLO Pasquale (Sindaco)	Si	8	PORPIGLIA Vincenzo	No
2	MOLLICA Domenico	Si	9	CAMBARERI Antonio	Si
3	BOVA Giuseppe	Si	10	CICCONE Pasqualino	Si
4	PERINA Santo	Si	11	PALADINO Girolamo	No
5	SANTACROCE Antonio	Si	12	VITA Giuseppe	Si
6	DELORENZO Loredana	Si	13	SCARANO Domenico	Si
7	GIORDANO Mariano	Si			

Presenti n. 11

Assenti n. 2

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il sig. CARATZZOLO dott. Pasquale.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale d.ssa ROSSANA BELLANTONI.

La seduta è pubblica.

Preliminarmente si dà atto che sono stati acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del T.U. in materia di ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n° 267, e pertanto:

Il Responsabile del Servizio	Dott. Rossana Bellantoni	- ha espresso parere Favorevole;
Il Responsabile del Servizio	rag. Rodolfo Fontana	- ha espresso parere Favorevole

2012

COMUNE di
SCILLA

[REGOLAMENTO PER CONSIGLI DI QUARTIERE E FRAZIONE]

[Digitare qui il sunto del documento. Di norma è una breve sintesi del contenuto del documento. [Digitare qui il sunto del documento. Di norma è una breve sintesi del contenuto del documento.]

INDICE

Premessa.....	Pag. 2
Art. 1 – Oggetto e finalità.....	Pag. 3
Art. 2 – Suddivisione territoriale.....	Pag. 3
Art. 3 – Centro civico.....	Pag. 4
Art. 4 – Organi.....	Pag. 4
Art. 5 – Requisiti dei Presidenti e dei Consiglieri.....	Pag. 5
Art. 6 – Nomina e durata in carica.....	Pag. 5
Art. 7 – Diritto all’informazione.....	Pag. 7
Art. 8 – Insediamento dei Consigli. Nomina del Presidente. Designazione del Vice Presidente.....	Pag. 7
Art. 9 – Compiti del Presidente.....	Pag. 8
Art. 10 – Il Segretario.....	Pag. 8
Art. 11 – Funzionamento dei Consigli.....	Pag. 9
Art. 12 – Funzioni consultive.....	Pag. 9
Art. 13 – Funzioni propositive.....	Pag. 10
Art. 14 – Funzioni conoscitive e di collaborazione.....	Pag. 10
Art. 15 – Funzioni di aggregazione	Pag. 11
Art. 16 - Conferenze periodiche	Pag. 11

COMUNE di SCILLA
(Provincia di Reggio Calabria)

REGOLAMENTO DEI CONSIGLI DEI QUARTIERI E DELLE FRAZIONI

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la costituzione, il funzionamento e le competenze dei Consigli dei Quartieri e delle Frazioni del Comune di Scilla, quali organismi su base territoriale.
2. In attuazione dei principi fissati dallo Statuto Comunale, il Comune, attraverso i Consigli di Quartiere/Frazione, riafferma il significato ed il valore della partecipazione dei cittadini alla vita politica, sociale ed amministrativa della comunità al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
3. I consigli di Quartiere/Frazione:
 - a) operano nell'interesse della propria comunità e nel rispetto del proprio ambito territoriale, al fine di stimolare la più ampia partecipazione dei cittadini residenti alla vita socio-politica del Comune;
 - b) rappresentano le esigenze delle rispettive comunità di base territoriale nell'ambito dell'unità del Comune;
 - c) favoriscono il concorso della comunità al processo di formazione delle decisioni, allo svolgimento e al controllo delle attività pubbliche;
 - d) contribuiscono attivamente alla gestione del patrimonio pubblico e delle risorse collettive;
 - e) consolidano e diffondono il principio della solidarietà, ed ogni altro fattore di aggregazione della popolazione del Quartiere/Frazione;
 - f) rappresentano il punto di riferimento essenziale per tutte le forze politiche, sociali e culturali;
 - g) promuovono e sostengono le libere forme associative alla cui attività possono anche collaborare.

ART. 2 - SUDDIVISIONE TERRITORIALE

1. Per consentire la crescita armonica ed integrata delle singole comunità, il territorio comunale viene ripartito nei seguenti quartieri e frazioni:

PREMESSA

Il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, non prevede espressamente l'istituzione delle circoscrizioni comunali di decentramento per i Comuni con popolazione pari a quella del Comune di Scilla.

Lo stesso T.U., però, all'art. 8 prevede che i Comuni, anche su base di Quartiere/Frazione o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo Statuto Comunale. Tale articolo, poi, prevede che lo Statuto, ispirandosi ai principi di cui alla legge 8 marzo 1994, n. 203, e al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

La Costituzione Italiana, all'art. 3, afferma testualmente che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che... impediscono... l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

L'art. 28 del vigente Statuto Comunale, stabilisce all'art. 28 che il Comune di Scilla promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza. Aggiunge, poi, che la partecipazione popolare si esprime attraverso... l'istituzione di consigli di Quartiere/Frazione e di frazione e rinvia ad apposito regolamento la disciplina di tali consigli.

Alla luce di tutte le suddette norme legislative e regolamentari, l'Amministrazione Comunale, anche al fine di attuare quanto preannunciato in campagna elettorale, è venuta nella determinazione di dare avvio ai Consigli dei Quartieri e delle Frazioni quali organi territoriali rappresentativi delle esigenze della popolazione nell'ambito dell'unità del comune nonché quali organi di partecipazione e di collaborazione con l'Amministrazione Comunale, perseguendo finalità di aggregazione della popolazione del Quartiere/Frazione o della frazione.

Allo scopo, poi, di perseguire anche e soprattutto l'integrazione con i numerosi cittadini di Stati appartenenti e non all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia e residenti nel Comune di Scilla, tali cittadini, nell'ambito della istituzione dei Consigli dei Quartieri e delle Frazioni, avranno tutti i diritti, nessuno escluso, dei cittadini scillesi, dando così concreta applicazione al disposto dell'art. 8 del T.U. Enti Locali.

- a) San Giorgio, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie: _____
, _____
- b) Ieracari, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie: _____ ,

- c) Chianalea, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie: _____ ,

- d) Marina Grande, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie:
_____ , _____
- e) Solano Superiore, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie:
_____ , _____
- f) Melia, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie: _____ ,

- g) Favazzina, al cui interno si individuano le seguenti zone e vie: _____ ,

2. L'indicata suddivisione territoriale è rappresentata nell'allegata planimetria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Regolamento. Tale delimitazione può essere variata con deliberazione del Consiglio Comunale, sentiti i consigli di Quartiere/Frazione.

ART. 3 - CENTRO CIVICO

1. In ogni Quartiere/Frazione è istituito, presso locali di proprietà del Comune di Scilla, il centro civico, sede del relativo Consiglio, luogo di partecipazione alla vita della comunità, di incontro, di informazione e di conoscenza reciproca, a disposizione degli abitanti del Quartiere/Frazione. Nel caso in cui presso il quartiere/frazione non fossero presenti idonei locali comunali ove ubicare il centro civico del relativo quartiere/frazione, il medesimo centro potrà trovare collocazione in locali comunali ubicati nel quartiere o frazione più prossimo
2. Il centro civico è gestito dal Consiglio di Quartiere/Frazione, che ne garantisce con apposita regolamentazione interna l'accesso ai cittadini.
3. La localizzazione dei centri civici è stabilita dalla Giunta Comunale, sentite le proposte dei Consigli di Quartiere/Frazione, ove esistenti.
4. Presso il centro civico troverà sede l'albo di Quartiere/Frazione, in cui verranno affisse tutte le notizie riguardanti le attività del Consiglio, gli atti e le notizie dell'Amministrazione Comunale che interessano lo stesso Quartiere/Frazione.

ART. 4- ORGANI

1. Ad ogni Quartiere/Frazione, così come individuati e delimitati ai sensi dell'art. 2, corrisponde un organismo di partecipazione, denominato rispettivamente "Consiglio di Quartiere/Frazione".

2. Esso si articola secondo il seguente schema:

- a) il Consiglio del Quartiere/Frazione;
- b) il Presidente del Consiglio di Quartiere/Frazione;
- c) l'Assemblea del Quartiere/Frazione.

3. Il Consiglio è composto da N. 5 (cinque) consiglieri; esercita le funzioni di cui agli articoli seguenti, approva i programmi di attività, il regolamento interno e le convenzioni con l'Amministrazione comunale per la gestione di strutture, servizi e iniziative; indice l'Assemblea di Quartiere/Frazione.

4. Il Presidente rappresenta il Consiglio, convoca e presiede le sedute dello stesso e dell'Assemblea definendone i relativi ordini del giorno, è responsabile della gestione delle strutture, delle attrezzature e di quant'altro affidato al Quartiere/Frazione dal Comune, coordina e verifica gli interventi necessari all'attuazione delle decisioni assunte dal Consiglio.

5. L'Assemblea è riunita almeno due volte l'anno per la discussione dei problemi del Quartiere/Frazione. E' convocata dal Presidente su sua iniziativa, su mandato del Consiglio o su richiesta di almeno venti cittadini elettori, mediante avviso pubblico di cui viene data comunicazione all'Amministrazione Comunale. Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali possono partecipare alle sedute dell'Assemblea, con possibilità di intervento nella discussione ma non di voto. Di ogni seduta è redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, verbale che, in copia, sarà affisso all'albo del Quartiere/Frazione ed inviato al Sindaco.

6. Di tutti gli organi del Consiglio di Quartiere/Frazione possono fare parte i cittadini di Stati appartenenti e non all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia e residenti nel Comune di Scilla.

7. Ciascun residente del Comune di Scilla può fare capo ad un solo Consiglio di Quartiere/Frazione.

ART. 5- REQUISITI DEI PRESIDENTI E DEI CONSIGLIERI

1. I Presidenti ed i Consiglieri dei Consigli di Quartiere/Frazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) residenza nel Comune di Scilla;
- b) residenza nel Quartiere/Frazione presso cui dovranno essere svolte le relative funzioni di Presidente o Consigliere o prestare nello stesso Quartiere/Frazione la propria attività lavorativa;
- c) non ricadere in alcuna delle cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di Consigliere Comunale, ai sensi del capo II del Titolo III del d.lgs. 267/2000;
- d) non essere Consigliere o Assessore del Comune di Scilla.

ART. 6- NOMINA E DURATA IN CARICA

1. Le persone da nominare alla carica di Consigliere di ciascun Consiglio di Quartiere/Frazione, possono essere segnalati al Comune dalle Associazioni e dai Comitati operanti sul territorio, formalmente costituiti e che nel tempo hanno segnalato ufficialmente la loro attività al Comune, e/o da gruppi di cittadini in numero minimo di 25 (venticinque), residenti nel Quartiere/Frazione o che ivi svolgono la loro attività lavorativa.
2. Ogni Associazione e/o Comitato e/o gruppo di cittadini può segnalare non più di 5 (cinque) candidature per ciascun Quartiere/Frazione.
3. Entro giorni 90 (novanta) dal suo insediamento, il Sindaco, con comunicazione sul sito Internet istituzionale del Comune e con manifesti pubblici da affiggere per giorni 30 (trenta) consecutivi all'Albo Pretorio e sul territorio comunale, ai sensi e per gli effetti dei commi 1 e 2, informerà le Associazioni ed i Comitati operanti sul territorio, nonché i cittadini, circa le modalità per la segnalazione dei nominativi da candidare a Consigliere in ciascun Consiglio di Quartiere/Frazione. Tali segnalazioni dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo del Comune, che rilascerà apposita ricevuta, entro 30 (trenta) giorni dalla data di affissione del manifesto all'Albo Pretorio. Tale scadenza è da considerarsi perentoria nel senso che non saranno prese in considerazione le segnalazioni pervenute successivamente.
4. Le segnalazioni presentate dovranno essere corredate, per ciascun nominativo, da una breve scheda personale e da una dichiarazione scritta, resa da ciascun segnalato, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 5, dichiarazione alla quale sarà unita copia di un documento di identità.
5. Alla composizione dei Consigli di Quartiere/Frazione, sulla base delle suddette segnalazioni, pervenute nel rispetto delle procedure di cui al comma 3, provvede il Consiglio Comunale entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza di cui al richiamato comma 3, previa valutazione della scheda personale di ciascun nominativo segnalato ed accertamento dei requisiti di cui all'art. 5 del presente regolamento.
6. La valutazione e l'accertamento di cui al comma precedente, possono essere effettuate preventivamente dal Consiglio Comunale attraverso una propria specifica Commissione composta da N. 5 (cinque) membri, di cui N. 3 (tre) in rappresentanza della maggioranza e N. 2 (due) in rappresentanza della minoranza.
7. La nomina verrà effettuata separatamente per ciascun Consiglio di Quartiere/Frazione e dei N. 5 (cinque) Consiglieri da assegnare N. 3 (tre) saranno nominati dalla maggioranza consiliare e N. 2 (due) dalla minoranza consiliare.
8. Qualora per un Consiglio di Quartiere/Frazione il numero delle segnalazioni pervenute sia insufficiente a coprire il numero dei Consiglieri da nominare, il Consiglio Comunale nominerà a Consigliere di Quartiere/Frazione tutti i nominativi delle persone segnalate ed il rimanente numero mancante lo nominerà autonomamente previa ripartizione per come appresso:

- a) se N. 1 = la nomina spetterà alla maggioranza;
- b) se N. 2 = N. 1 alla maggioranza ed N. 1 alla minoranza;
- c) se N. 3 = N. 2 alla maggioranza ed N. 1 alla minoranza;
- d) se N. 4 = N. 3 alla maggioranza e N. 1 alla minoranza.

9. I Consigli di Quartiere/Frazione rimangono in carica per tutto il mandato dell'Amministrazione Comunale e, comunque, fino alla nomina dei nuovi Consigli di Quartiere/Frazione.

10. In caso di dimissioni, morte o decadenza per sopravvenuta incompatibilità o per assenza ingiustificata a N. 3 sedute consecutive, segnalata dal Presidente del Consiglio, di uno o più Consiglieri di Quartiere/Frazione, il Consiglio Comunale procede alla presa d'atto dell'evento ed alla relativa sostituzione con nuovi Consiglieri scelti fra i nominativi dei segnalati di cui all'art. 6, non inclusi nelle precedenti nomine. La nomina sarà effettuata dalla maggioranza o minoranza consiliare a seconda che il Consigliere di Quartiere/Frazione da sostituire sia stato a suo tempo nominato dall'una o dall'altra componente del Consiglio Comunale. Qualora i nominativi segnalati per quel Consiglio di Quartiere/Frazione risultino esauriti, la componente consiliare cui spetta la nomina potrà nominare altra persona, anche se non segnalata, in possesso dei requisiti di cui all'art. 5.

11. In caso di contemporanee dimissioni di tutti i componenti nominati di un Consiglio di Quartiere/Frazione, lo stesso Consiglio viene dichiarato decaduto dal Consiglio Comunale che potrà invitare il Sindaco a dare avvio ad una nuova procedura per la ricostituzione del Consiglio con le modalità di cui al comma 1.

12. Nel caso in cui il Consiglio di Quartiere/Frazione non svolga adeguatamente e proficuamente la propria attività, il Sindaco, previa almeno N. 3 sollecitazioni scritte dirette al Presidente, può proporre al Consiglio Comunale la decadenza dello stesso Consiglio di Quartiere/Frazione. Ove il Consiglio Comunale ne dichiari la decadenza, lo stesso che potrà invitare il Sindaco a dare avvio ad una nuova procedura per la ricostituzione del Consiglio con le modalità di cui al comma 3.

13. In fase di prima attuazione, il Sindaco provvederà agli adempimenti di cui al comma 3 entro giorni 90 (novanta) dalla data di approvazione del presente regolamento.

ART. 7 - DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

1. I membri del Consiglio di Quartiere/Frazione hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune tutte le notizie, le informazioni e, previa richiesta scritta, copia degli atti in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato e relativi al Quartiere/Frazione, il tutto nel rispetto del D.Lgs. N. 193/2003 e successive modifiche. I Consiglieri stessi sono tenuti al segreto sulle notizie ed atti ricevuti nei casi specificatamente determinati dalla legge.

2. L'accesso agli uffici competenti per materia per ottenere le informazioni e gli atti di cui sopra deve essere preventivamente concordato con i rispettivi dirigenti e capi area.

ART. 8- INSEDIAMENTO DEI CONSIGLI. NOMINA DEL PRESIDENTE. DESIGNAZIONE DEL VICE PRESIDENTE

1. Entro giorni 10 (dieci) dalla esecutività della deliberazione consiliare di nomina dei Consigli di Quartiere/Frazione, il Sindaco dispone la convocazione della prima seduta di ciascun Consiglio nel corso della quale si provvede alla nomina del Presidente ed alla designazione del Vice Presidente.
2. Per la nomina del Presidente ciascun Consiglio di Quartiere/Frazione provvede al proprio interno con voto palese ed a maggioranza dei componenti assegnati.
3. Il Presidente cessa dalla carica nei casi di morte, dimissione, revoca espressa dalla totalità dei Consiglieri assegnati e di decadenza per sopravvenuta incompatibilità. Il Consiglio di Quartiere/Frazione provvede entro 30 giorni alla elezione del nuovo Presidente.
4. Nella stessa seduta di insediamento il Presidente provvede a designare, tra i componenti del Consiglio, il Vice Presidente, avente funzioni vicarie e che lo sostituisce in ogni caso di assenza e/o impedimento.
5. La nomina del Presidente e la designazione del Vice Presidente devono risultare dal verbale della seduta.
6. Il Presidente del Consiglio di Quartiere/Frazione è tenuto a comunicare tempestivamente al Sindaco la propria nomina e la designazione del Vice Presidente; a sua volta il Sindaco comunicherà tali nomina e designazione al Consiglio Comunale nella prima seduta utile ed agli altri organismi di partecipazione comunale nel più breve tempo possibile.

ART. 9 - COMPITI DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio di Quartiere/Frazione e riferisce al Sindaco o ad un suo delegato sui problemi del Quartiere/Frazione e sul funzionamento dei servizi, a seguito di incontri e consultazioni con carattere di continuità con gli abitanti del proprio territorio.
2. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Quartiere/Frazione con preavviso di almeno tre giorni utili rispetto alla data prevista, fissando la data e l'ora della seduta ed il relativo ordine del giorno; la convocazione è altresì partecipata al Sindaco ed inviata per la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale.
3. Il Presidente è tenuto a convocare il Consiglio quando ne fa richiesta la maggioranza dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti, se di competenza.
4. Il Presidente cura la trasmissione delle deliberazioni del Consiglio di Quartiere/Frazione al Sindaco e ne segue e cura l'attuazione.

ART. 10- IL SEGRETARIO

1. Il Consiglio di Quartiere/Frazione, nel corso della sua prima seduta procede all'elezione, al proprio interno, di un segretario che provvede alla stesura dei verbali riassuntivi delle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, esplicitando le decisioni assunte e gli esiti delle votazioni.

ART. 11- FUNZIONAMENTO DEI CONSIGLI

1. Le sedute dei Consigli di Quartiere/Frazione sono pubbliche e sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.
2. Il Consiglio di Quartiere/Frazione decide con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti presenti e votanti.
3. Il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali possono partecipare alle sedute dei Consigli di Quartiere/Frazione, con possibilità di intervento nella discussione ma non di voto.
4. Di ogni seduta è redatto apposito verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante, verbale che, in copia, sarà affisso all'albo del Quartiere/Frazione ed inviato al Sindaco.
5. Ogni Consiglio di Quartiere/Frazione è tenuto a disporre in merito alle modalità del proprio funzionamento, anche con riferimento alla convocazione e verbalizzazione delle sedute, alle forme di pubblicizzazione più idonee delle attività del Consiglio stesso ed a quant'altro ritenuto necessario ed opportuno ed, all'uopo, adotta un apposito regolamento interno nel rispetto dello Statuto Comunale e del presente regolamento.
6. Le spese di funzionamento dei Consigli di Quartiere/Frazione sono a carico del Comune, nel limite dell'apposito stanziamento di bilancio.
7. Il ruolo di Consigliere di Quartiere/Frazione e le cariche di Presidente, Vice Presidente e Segretario non danno luogo alla corresponsione di alcuna indennità, compenso o rimborso spese.
8. Per il raggiungimento delle loro finalità, i Consigli di Quartiere/Frazione possono richiedere ed ottenere audizioni presso il Sindaco, la Giunta o l'Assessore delegato per materia.
9. I Consigli di Quartiere/Frazione, al fine del raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1, sono organismi con funzioni consultive, propositive, conoscitive, collaborative e di aggregazione.

ART. 12 - FUNZIONI CONSULTIVE

1. I consigli di Quartiere/Frazione esprimono pareri, su propria iniziativa o su richiesta dell'Amministrazione Comunale.
2. Per armonizzare e rendere efficace e produttiva l'azione amministrativa al fine del bene comune, l'Amministrazione Comunale può consultare i Consigli di

Quartiere/Frazione relativamente ai procedimenti finalizzati alla adozione dei bilanci preventivi e consuntivi annuali, dei bilanci previsionali pluriennali, degli strumenti urbanistici, del programma triennale delle opere pubbliche dei regolamenti e di ogni altro atto, elaborato, proposta, progetto che interessi i Quartieri e le Frazioni.

3. L'Amministrazione può richiedere ai Consigli di Quartiere/Frazione l'espressione di pareri anche su argomenti diversi ed ulteriori rispetto a quelli indicati al precedente comma.

4. Il parere richiesto dall'Amministrazione Comunale deve essere reso in forma scritta, entro il termine assegnato e comunque in tempo utile per essere inserito agli atti della seduta del Consiglio Comunale o dell'organismo che dovrà deliberare sulla materia oggetto del parere. Ove ciò non avvenga si prescinde dal parere stesso.

5. In caso di urgenza o per altri validi motivi, il parere può essere assunto anche mediante audizione del Consiglio di Quartiere/Frazione. L'esito dell'audizione sarà riassunto in un documento sottoscritto tra le parti.

ART. 13 - FUNZIONI PROPOSITIVE

1. I Consigli di Quartiere/Frazione hanno facoltà di presentare all'Amministrazione Comunale istanze, petizioni e proposte su questioni d'interesse specifico delle comunità rappresentate.

2. Prima che l'Amministrazione si esprima, è possibile, a richiesta delle parti, che il Presidente del Consiglio di Quartiere/Frazione venga udito dal Sindaco, dalla Giunta o dall'Assessore delegato per materia.

ART. 14 - FUNZIONI CONOSCITIVE E DI COLLABORAZIONE

1. I Consigli di Quartiere/Frazione possono adottare iniziative di promozione e crescita della partecipazione, ricercando autonomamente tutte le forme e gli strumenti idonei a perseguire tali scopi e senza oneri a carico del bilancio comunale.

2. I Consigli di Quartiere/Frazione possono disporre analisi, ricerche, studi incontri e dibattiti su problematiche o temi di interesse della comunità rappresentata, senza oneri per il bilancio comunale; le eventuali risultanze scritte saranno trasmesse all'Amministrazione Comunale per la propria discrezionale valutazione.

3. I Consigli di Quartiere/Frazione collaborano con l'Amministrazione Comunale:

a) redigendo annualmente un analitico rapporto sullo stato del Quartiere/Frazione, contenente indicazioni e proposte utili per l'azione amministrativa;

b) rappresentando all'Amministrazione le problematiche ed esigenze del loro territorio man mano che si appalesano;

c) concorrendo ad informare la popolazione sulle iniziative del Comune che interessano il Quartiere/Frazione;

d) in ogni altro modo sarà ritenuto necessario dalle parti, previo intese.

4. In tutti i casi in cui temi, problemi, iniziative o servizi riguardino la popolazione di più Quartieri/Frazioni, i rispettivi Consigli instaurano tra loro e con il Comune le forme di consultazione e collaborazione ritenute più idonee.

ART. 15 - FUNZIONI DI AGGREGAZIONE

1. Il Consiglio di Quartiere/Frazione:

- a) promuove manifestazioni e iniziative atte a stimolare la vita sociale del territorio di competenza;
- b) costituisce gruppi di lavoro per materie, problemi o servizi determinati, di cui possono far parte i cittadini del Quartiere/Frazione;
- c) promuove studi, ricerche, incontri e dibattiti su temi che interessano la comunità;
- d) collabora con le libere associazioni ed organismi che operano nel Quartiere/Frazione, in particolare per favorire la socializzazione e l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione;
- e) stimola ed incoraggia la partecipazione alla vita del Quartiere/Frazione e del relativo Consiglio dei cittadini di Stati appartenenti e non all'Unione Europea, regolarmente soggiornanti in Italia e residenti nel Comune di Scilla.

2. Le funzioni di aggregazione possono essere svolte anche congiuntamente da più Consigli di Quartiere/Frazione nell'ottica della coesione e dell'unità dell'intero Comune.

ART. 16- CONFERENZE PERIODICHE

1. Al fine di agevolare i rapporti tra i vari Consigli di Quartiere/Frazione e l'Amministrazione Comunale, il Sindaco, con cadenza almeno semestrale, convoca e presiede un apposito incontro operativo, denominato "Conferenza dei Consigli dei Quartieri e delle Frazioni", per valutare il lavoro svolto ed esaminare le eventuali problematiche irrisolte.

2. Alla predetta Conferenza partecipano il Sindaco, con funzioni di Presidente ed i Presidenti dei Consigli di Quartiere/Frazione; potranno, inoltre, essere invitati gli Assessori ed i Consiglieri Comunali, nonché i Responsabili dei Settori del Comune, competenti per le materie individuate nell'ordine del giorno in discussione.

IL PRESIDENTE

Il Sindaco introduce l'argomento e cede la parola al consigliere Santacroce per illustrare.

Si allontana il consigliere Ciccone ore 13,36 circa; si allontana stesso orario il sindaco ed assume la presidenza il vicesindaco Mollica.

Il consigliere Santacroce inizia a relazionare precisando che il regolamento proposto rappresenta uno strumento di democrazia partecipata, illustra il lavoro compiuto dalla commissione per i regolamenti e dà lettura degli articoli del regolamento proposto.

Intanto rientra ore 13,38 circa Ciccone; rientra ore 13,46 circa il sindaco che riassume la presidenza; si allontana Scarano ore 13,48 circa, si allontana ore 14,02 circa Ciccone, e ore 14,03 circa Delorenzo; rientra ore 14,04 circa Ciccone, si allontana ore 14,07 circa Vita che rientra insieme all'assessore Delorenzo ore 14,12 circa.

Terminata la relazione chiede di intervenire Vita che esprime parere positivo sulla proposta in generale, dichiara che sin dall'insediamento aveva manifestato la disponibilità a costituire le consulte giovanili. Dichiara che il problema principale è stimolare la popolazione che è scoraggiata; chiede per il futuro che si tenga conto delle proposte e delle persone. Afferma che le persone hanno perso la speranza.

Chiede di intervenire Scarano il quale dichiara che c'erano molti giovani interessati ed appassionati. Domanda chiarimenti sulle spese di funzionamento dei consigli e chiede di conoscere la rotta. Afferma che c'erano già le associazioni che avrebbero voluto partecipare.

Chiede di parlare Mollica che ricorda l'impegno assunto in campagna elettorale di favorire la partecipazione ed afferma che con l'istituzione dei consigli di quartiere e frazione si compie un altro passo in avanti per favorire la partecipazione democratica.

Chiede di intervenire Ciccone che afferma che l'idea è positiva in linea teorica. Afferma che al maggioranza ha perduto i contatti con il territorio, non esistono più i delegati delle frazioni.

Chiede di intervenire Giordano che si sofferma sui compiti dei consigli di quartiere, afferma che in assenza dei consigli di quartiere manca anche il confronto sui problemi, afferma che essi rappresentano un toccasana di tutti i problemi, si augura pertanto che decollino anche con aiuto della minoranza. Sostiene che anche le associazioni vanno ascoltate per assicurare la vita democratica.

A questo punto il sindaco propone di votare il regolamento dei consigli di quartiere e frazioni proposto nel suo complesso formato da n. 16 articoli.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la proposta di regolamento

VISTO il vigente Statuto comunale;

VISTO l'art.8 D.Lgs 267/2000 che prevede che i Comuni, anche su base di Quartiere/Frazione o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale;

CON VOTAZIONE: Presenti 11, assenti 2 (Porpiglia, Paladino), astenuti 3 (Ciccone, Vita, Scarano) ; con voti Favorevoli 8 palesemente espressi,

DELIBERA

1. Quanto esposto in parte narrativa è parte integrante del presente provvedimento;
2. Di approvare il regolamento per consigli di quartiere e frazione composto di n. 16 articoli, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

A questo punto ore 14,53 circa, il sindaco, considerata l'ora, propone una sospensione di un'ora circa per riprendere alle 16,00.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Presenti 11 e con votazione unanime,

APPROVA

La sospensione della seduta per un'ora circa.

Alle ore 15,00 la seduta è sospesa.



In ordine alla regolarità
Tecnica: FAVOREVOLE
IL RESPONSABILE
f.to Dott. Rossana Bellantoni

In ordine alla regolarità
Contabile: FAVOREVOLE
IL RESPONSABILE
f.to rag. Rodolfo Fontana

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto;

IL PRESIDENTE
f.to dott. PASQUALE CARATOZZOLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to d.ssa ROSSANA BELLANTONI

DATI PUBBLICAZIONE	DATI AFFISSIONE ALBO
<p>Il sottoscritto Segretario, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, attesta che dalla su estesa deliberazione viene iniziata la pubblicazione il giorno <u>18/11/2012</u> e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.</p> <p>Prot. N. <u>1844</u></p> <p>Li, _____</p> <p>Il Segretario f.to d.ssa ROSSANA BELLANTONI</p>	<p>N. REG. <u>420</u> li, <u>18/11/2012</u></p> <p>La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'Albo Pretorio Comunale, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.</p> <p>IL MESSO COMUNALE <i>Nasone Giovanna</i></p>

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, PER USO AMMINISTRATIVO.

IL SEGRETARIO
Rossana Bellantoni

ESITO DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione, pubblicata all'Albo Pretorio dal 18/11/2012 al 01-11-2012 (reg. n. 420)
Norma dell'art. 134 - comma 4 - del D.lgt. n. 267/2000:

- E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.lgt. 18/8/2000, n. 267;
- E' DIVENUTA ESECUTIVA a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi non essendo soggetta al controllo preventivo di legittimità (art. 124 ed art. 126, D.lgt. n. 267/2000).

Scilla, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE